



Plinio Lepri/Ap

# uzione di Visco

QUANTO RESTA AL CITTADINO DOPO AVER PAGATO LE TASSE									
Reddito lordo (in milioni)	Reddito disponibile del pensionato con coniuge a carico		Reddito disponibile del lavoratore dipendente con coniuge e 2 figli a carico		Reddito disponibile del lavoratore autonomo con coniuge e 2 figli a carico		Reddito disponibile del lavoratore autonomo senza carichi familiari		Dopo la riforma
	Prima della riforma	Dopo la riforma	Prima della riforma	Dopo la riforma	Prima della riforma	Dopo la riforma	Prima della riforma	Dopo la riforma	
5	5,000	5,000	4,950	5,000	4,670	5,123	417	4,806	
10	10,000	10,000	9,900	10,000	9,340	9,910	8,149	8,244	
15	14,622	14,720	14,850	15,000	13,226	13,983	11,792	12,125	
20	17,896	17,700	18,257	18,708	16,654	17,421	15,220	15,563	
25	21,513	21,350	21,871	22,358	20,064	20,858	18,630	19,000	
30	25,130	25,000	25,484	26,008	23,473	24,054	22,039	22,296	
40	31,593	31,400	31,943	32,408	29,680	30,229	28,342	28,471	
50	38,167	37,900	38,490	38,908	35,976	36,404	34,638	34,646	
100	68,205	67,450	68,416	68,458	64,964	64,671	61,698	63,263	
150	97,515	95,900	97,608	96,908	93,035	90,991	91,841	89,583	
200	124,555	123,400	124,672	124,408	120,420	116,366	111,226	114,958	
250	151,555	150,900	151,672	151,908	147,420	141,741	146,226	140,333	
300	178,555	178,400	178,672	179,408	174,420	167,116	171,226	165,708	

plausibile. Il problema del contrasto dell'evasione fiscale in un sistema con quattro milioni di partite Iva è un problema di controlli, di presenza nel territorio, di un'azione intelligente che tenga conto di come funziona l'economia. Se liberiamo gli uffici da una serie di compiti inutili e se, come spero, potremo utilizzare dal '98 gli studi di settore, allora gli uffici cominceranno a fare gli accertamenti. E poi, fino a pochissimo tempo fa si è scelto di fare condoni tributari praticamente su tutto: l'unica cosa che non è stata condonata sono i falsi in bilancio, con la conseguenza di paralizzare l'amministrazione, costringendola per anni a seguire

le pratiche di condono. Adesso si cambia. Gli uffici saranno meglio distribuiti sul territorio, verrà riorganizzata la Guardia di Finanza, resa più snella ma più presente dove serve, e grazie alla legge Bassanini, riorganizzeremo il ministero. Attendiamo una delegazione del Fondo Monetario Internazionale che fornirà una consulenza ad hoc. Poi, assumeremo 3.400 laureati entro il '99, colmando carenze nei livelli professionali elevati, con concorsi a livello regionale svolti con sistemi rapidi».

**Il riordino delle aliquote Iva ha suscitato proteste e obiezioni. Ci sono margini per introdurre qualche cambiamento?**

«Mi affanno da tempo a spiegare che l'Iva non è una imposta su cui gli stati membri dell'Ue abbiano grandi possibilità di intervento. Ci sono delle direttive ben precise che prescrivono dove collocare beni e servizi; la nostra struttura delle aliquote Iva doveva cambiare - inevitabilmente - entro quest'anno, e in una direzione piuttosto chiara. Poi, il governo ha aumentato di un punto l'aliquota del 19% perché doveva fare la manovra e reperire alcune migliaia di miliardi».

**E i rischi di inflazione, che Bantitalia continua a temere?**

«Non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca. Rilanciare gli investimenti, ridurre il cuneo

## Il dipendente "single" paga poco di più

Il signor Mario Rossi è un giovane lavoratore dipendente, impiegato in un grande centro commerciale, che con uno stipendio di 50 milioni l'anno per ora non pensa a metter su famiglia. Sarebbe il classico «single», che la riforma fiscale non privilegia perché la scelta è quella di usare la funzione redistributiva del fisco a favore delle famiglie numerose. Prima della riforma il nostro impiegato pagava 460 mila lire al servizio sanitario e 12 milioni 368 mila lire d'imposta netta, e gli restavano 37 milioni 152.000 lire di reddito disponibile. Dopo la riforma, abolito il contributo sanitario, l'imposta netta sale a 12 milioni 850.000 lire, e il reddito disponibile resta praticamente invariato: 37 milioni 150 mila lire, duecento mila lire in meno pari allo 0,01%.

Per avere un sacrificio più consistente, di centomila lire annue in meno a disposizione (lo 0,15%) bisogna passare ad un reddito da «single» di 100 milioni l'anno. In tal caso il trasferimento del contributo sanitario di 880.000 lire sulla busta paga alla fiscalità generale, nella combinazione tra aliquote e detrazioni l'imposta netta cresce da 31 milioni 970 mila lire a 32 milioni 950.000. Tuttavia il reddito disponibile scende solo da 67.150.000 a 67.050.000 lire.

## Il grande aiuto ai pensionati con famiglia

Pasquale Bianchi ha una certa età, la pensione gli garantisce quasi due milioni lordi al mese, e si trova con qualche difficoltà nella fascia dei contribuenti con reddito di 25 milioni annui. Meglio di un pensionato al minimo non parliamo di chi sopravvive con la pensione sociale - ma nel bilancio familiare pesa la circostanza che si ritrova ancora con la moglie a carico. La signora Bianchi non ha raggiunto i contributi Inps per avere una pensione, ma non ha neppure l'età per l'assegno sociale. Ebbene, con la riforma per il pensionato con il coniuge a carico, il reddito disponibile cresce di oltre centomila lire annue.

Anche per lui non vale più il contributo al servizio sanitario di 225.000 lire, e aumenta l'imposta netta. Aumenta parecchio, di circa quattrocentomila lire. Tanto che della pensione rimarrebbero 21.350.000 lire, invece dei 21.513.000 su cui poteva contare prima. Il danno però è recuperato dall'aumento dell'assegno familiare per due componenti pari a 250.000 lire l'anno, e così il saldo finale è positivo con un incremento dell'0,41%. La maggiorazione dell'assegno familiare cessa a partire dai 100.000 l'anno di reddito da pensione, ed è da questa soglia che iniziano dei sacrifici tra l'1,11 e lo 0,09% di limitatura del reddito a disposizione.

fiscale, aiutare le famiglie e allo stesso tempo ridurre le imposte indirette è impossibile. Sull'inflazione a dire la verità non vedo grossi rischi: si tratta di uno scaglione *una tantum*, e c'è stata la disinflazione della nostra economia. Naturalmente, l'intervento sull'Iva non piace per definizione a nessuno. Ma ricordo che parecchi paesi della Ue (Francia, Belgio, Danimarca) hanno aliquote Iva ancora più alte. E poi si sappia che noi avevamo in corso molte procedure d'infrazione, spesso legate a interventi parlamentari sull'Iva fatti senza tener conto delle direttive europee. Margini di manovra, insomma, non ce ne sono proprio. Bisogna cambiare prima le regole Ue. Stesso discorso per gli incentivi al Sud: noi abbiamo procedure d'infrazione sulla legge Tremonti, che si è lasciata operativa soltanto al Sud. Verremo probabilmente condannati. La Commissione Ue impone che gli interventi per le aree depresse siano mirate a favorire i nuovi insediamenti produttivi - cosa che abbiamo fatto nella Finanziaria - e non per detassare le imprese già attive».

**E quando si comincerà, final-**

## Figli e moglie a carico: i grandi risparmi

Anche Gianni Verdi ha una busta paga relativamente leggera, 50 milioni l'anno. Però non solo si è sposato con una graziosa ragazza, ma da lei ha avuto due figli. Oltretutto la giovane signora non è riuscita a trovare un posto di lavoro per aiutare la baracca, oppure ha deciso di rinunciare perché senza asili nido e con i prezzi delle baby sitter almeno nell'età più tenera i figli è meglio seguirli a tempo pieno. Siamo davanti al lavoratore dipendente con coniuge e figli a carico. Rispetto al collega «single» con lo stesso reddito, la manovra favorisce Verdi. Infatti il suo reddito disponibile aumenta di 419 mila lire, pari allo 1,09% passando da 38.490.000 a 38.909.000 l'anno. Infatti non paga più 480.000 lire di contributo sanitario, e il congegno delle detrazioni per carichi familiari neutralizza l'incremento di 62 mila lire nell'imposta netta da prima a dopo la riforma. Nel ventaglio dei redditi da cinque a 300 milioni l'anno, il lavoratore dipendente con moglie e due figli a carico ottiene sempre benefici, tranne che sui 150 e sui 200 milioni annui. Qui la limitatura e poco più di mezzo punto percentuale: un milione l'anno nel primo caso, 264 mila lire di reddito disponibile in meno nel secondo caso. Si tratta di redditi disponibili, rispettivamente, di 97 e 124 milioni l'anno.

## E i professionisti da 150 milioni? Ci guadagnano

La ginecologa Giovanna Freddi è ad un buon punto della carriera: in un anno, tira su 150 milioni. La famiglia vive bene anche con due figli a carico e il marito che da due anni ha perso il posto di dirigente e adesso è disoccupato. A tale livello di reddito, con la riforma questa tipologia di contribuente riceve un taglio del 2,20% nelle risorse a disposizione, un paio di milioni in meno su novanta. Per l'esattezza, il reddito disponibile scende da 93.035.000 a 90.991.000. Ma quello che perde su questo fronte, probabilmente lo guadagna in semplificazione dei doveri fiscali. Essendo lavoratrice autonoma, la dottoressa Freddi non pagherà 1.100.000 lire di tassa sull'Iva e di Iciap, né 7.700.000 lire di contributo sanitario. Pagherà invece 6 milioni e 422 mila lire di tassa regionale, la nuova Irap. A questo punto gioca la combinazione fra aliquote, scaglioni e detrazioni, manovrata sulle diverse fasce di reddito. Così l'imposta netta passa da 49.265.000 a 53.687.000, aumenta cioè di quasi quattro milioni e mezzo, senza però stroncare il reddito disponibile che si riduce, come abbiamo detto, solo di due milioni. Sotto i 100 milioni annui di reddito, tutti i lavoratori autonomi che si trovano nelle condizioni della dottoressa Freddi dalla riforma ci guadagnano fino al 9,69%.

**mente, a ridurre il carico fiscale?**

«Si sta riducendo già da quest'anno, con la scomparsa dell'Eurotassa. Nel triennio si arriva a un -1,2, e poi vediamo che margini ci saranno. Dipende anche da quello che succede dal lato della spesa: più si contiene la dinamica della spesa, tanto più sarà possibile ridurre le tasse».

**E se il negoziato sul welfare si concludesse con un nuovo appello al ministro delle Finanze per reperire altre entrate, magari con un decreto di fine anno?**

«Per quanto mi riguarda - e credo anche per il ministro del Tesoro - escludo questa eventualità».

**Il ministro delle Finanze non interverrà più con nuove tasse?**

«Il ministro delle Finanze è intervenuto fin troppo. Abbiamo dato un contributo molto rilevante al risanamento dei conti pubblici, assumendoci impopolarità, rischi e quant'altro. Ma nessuno può continuare a chiedere, contemporaneamente, che si riducano le tasse e che non si tocchino le spese. Ormai la consapevolezza che non si può più continuare a tassare la gente è diffusa».